

La foglia di fico

20 Aprile 2018

Da Libero Pensare del 17-4-2018 (N.d.d.)

Il ministro della difesa israeliano Avigdor Lieberman ha affermato ieri che Israele non rispetterà alcun divieto e violerà lo spazio aereo siriano ogni qual volta lo riterrà necessario. "We will maintain total freedom of action. We will not accept any limitation when it comes to the defense of our security interests". Solo alcuni giorni prima Nikki Haley, ambasciatrice USA presso le Nazioni Unite, affermava con arroganza nel corso di un Consiglio di Sicurezza che gli Stati Uniti avrebbero ignorato le decisioni dell'ONU se contrarie ai propri intenti, riducendo di fatto a carta straccia lo statuto delle Nazioni Unite ed il diritto internazionale. "The US will act against the Syrian government with or without a UN blessing".

Sono forse i due interventi che mi hanno maggiormente fatto riflettere in questi giorni, più ancora delle false flag, dei lanci di missili su palazzi inutilizzati, della retorica roboante delle cancellerie europee, delle giravolte dei servi sciocchi, dei tweet deliranti di Trump. Perché di specchietti per allodole come questi è ricca la storia sia recente che antica. Ogni impero, da che mondo è mondo, ha sempre rispettato solo la legge del più forte, aggredendo, invadendo, distruggendo chiunque gli si parasse davanti, cogliendo al volo ogni occasione o creandola se necessario. Ignorando o aggirando accordi e trattati e svilendo le costituzioni vigenti. Ma sempre nascondendo la menzogna, la truffa, inganno sotto una misericordiosa foglia di fico ad uso e consumo di chi ancora non sa che ogni impero si regge sulla violenza e la sopraffazione. Sempre usando la neo-lingua, vale a dire utilizzando definizioni etiche per giustificare l'aggressione (intervento umanitario, difesa delle minoranze, favorire la democrazia etc.). "Quando si vuole ottenere un determinato risultato nel mondo, risultato che deve rappresentare l'opposto della regolare direzione dell'evoluzione dell'umanità, ebbene, allora gli si dà, per così dire, un nome che significa il contrario. L'umanità deve imparare a non credere ciecamente ai nomi". (Rudolf Steiner) Diceva già sei secoli or sono il grande Niccolò Machiavelli: "Sono tanto semplici li uomini, e tanto obediscono alle necessità presenti, che colui che inganna troverà sempre chi si lascerà ingannare"; ma almeno si salvavano le apparenze. Persino a seguito della spregevole messa in scena delle (inesistenti) armi di distruzione di massa di Saddam Hussein con un Colin Powell che agitava una provetta piena verosimilmente di borotalco all'Assemblea delle Nazioni Unite si ritenne necessario ottenere il via libera dell'ONU - con la vergognosa Risoluzione 1441 - all'aggressione ad uno Stato sovrano come l'Iraq. Ma ora sembra che della foglia di fico impero possa fare a meno, tanta è la pervasività della propaganda e del lavaggio accurato dei cervelli che ha messo in campo. Affermazioni come quelle di Lieberman e della Haley che, sino a pochi anni or sono, sarebbero apparse quello che sono, vale a dire espressione della spietata hybris del potere, oggi vengono accolte con indifferenza, quasi come qualcosa di scontato, cui si è ormai rassegnati. Ecco, questo a mio avviso è l'aspetto più inquietante del momento attuale. Come ben sintetizzava Rudolf Steiner cent'anni fa: "Sulle onde della civiltà presente galleggia non solo la mistificazione delle frasi fatte, ma la menzogna vera e propria. Si riversa nella vita - e, come menzogna, intacca la vita".

Piero Cammerinesi